

## Calendario liturgico

<b>LUN 7</b>	1 Cor 5, 1-8; Sal 5; Lc 6, 6-11.1
Ore 10.40	Preghiera di ora media
Ore 11	S.M. per Pasteris Grato S.M. per Melania e Lorenzo
<b>MAR 8</b>	Mic 5, 1-4; Sal 12; Mt 1, 1-16. 18-23
Ore 8	S.M. per tutti i defunti
<b>MER 9</b>	1 Cor 7, 25-31; Sal 44; Lc 6, 20-26
Ore 8	S.M. per Melle Eugenio e Boggio Ovilla
<b>GIO 10</b>	1 Cor 8, 2-7.11-13; Sal 138; Lc 6, 27-38
Ore 8	S.M. per legato
<b>VEN 11</b>	1 Cor 9, 16-19.22-27; Sal 83; Lc 6, 39-42
Ore 8	S.M. per legato
<b>SAB 12</b>	1 Cor 10, 14-22; Sal 115; Lc 6, 43-49
Ore 18	S.M. per Brazzalotto Danila S.M. per Lombardi Angelo e Sivornino Carla S.M. per Granato Saverio S.M. per Santià Maria, Eresvida e suor Lucia S.M. per Carpignano Rosy e Demichela Gianni
<b>DOM 13</b>	<b>XXIV Domenica del Tempo Ordinario</b> Sir 27, 30 - 28, 7; Sal.102; Rm 14, 7-9; Mt 18, 21-35
Ore 8	S.M. per Pola Primo e Borra Mariuccia
Ore 10	S.M. per Gallo Odino, Clara e Mariuccia

La Chiesa unisce  
la terra e il cielo

## In questa settimana

<b>SAB 12</b>	<b>Durante la S. Messa delle ore 18.00</b> <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Battesimo di Sofia Vitaliani di Claudia
<b>DOM 13</b>	<b>Ore 17.00</b> <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Chiaria Anna Lucia e Chiaria Irene di Simone e Falciola Chiara

### Il Parroco informa

- ✚ Venerdì 11 scade il tempo utile per prenotarsi per la **Grigliata di fine estate** che si terrà in Oratorio domenica 13



⇒ continua da pagina 1

67. Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).

68. Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché «al suo comando sono stati creati. Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà» (Sal 148,5b-6). Ne consegue il fatto che la legislazione biblica si soffermi a proporre all'essere umano diverse norme, non solo in relazione agli altri esseri umani, ma anche in relazione agli altri esseri viventi: «Se vedi l'asino di tuo fratello o il suo bue caduto lungo la strada, non fingerai di non averli scorti [...]. Quando, cammin facendo, troverai sopra un albero o per terra un nido d'uccelli con uccellini o uova e la madre che sta covando gli uccellini o le uova, non prenderai la madre che è con i figli» (Dt 22,4.6).

In questa linea, il riposo del settimo giorno non è proposto solo per l'essere umano, ma anche «perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino» (Es 23,12). Così ci rendiamo conto che la Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessi delle altre creature.

# DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S. Grato di Saluggia  
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: [parrocchia.saluggia@libero.it](mailto:parrocchia.saluggia@libero.it)

## XXIII Domenica del Tempo Ordinario

6 Settembre 2020

Ez 33,1.7-9 Sal 94 Rm 13,8-10

Vangelo: Mt 18,15-20

*Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello.*

*LETTERA ENCICLICA DEL SANTO PADRE  
LAUDATO SI'*

*CAPITOLO SECONDO - IL VANGELO DELLA CREAZIONE*

*II. LA SAPIENZA DEI RACCONTI BIBLICI*

66. I racconti della creazione nel libro della Genesi contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo, profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate. Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr Gen 1,28) e di coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15). Come risultato, la relazione originariamente armonica tra essere umano e natura si è trasformato in un conflitto (cfr Gen 3,17-19). Per questo è significativo che l'armonia che san Francesco d'Assisi viveva con tutte le creature sia stata interpretata come una guarigione di tale rottura. San Bonaventura disse che attraverso la riconciliazione universale con tutte le creature in qualche modo Francesco era riportato allo stato di innocenza originaria. Lungi da quel modello, oggi il peccato si manifesta con tutta la sua forza di distruzione nelle guerre, nelle diverse forme di violenza e maltrattamento, nell'abbandono dei più fragili, negli attacchi contro la natura.